



A viso aperto



Parte IV Gli impegni futuri

2004



CONTINUA L'IMPEGNO
VERSO IL BILANCIO SOCIALE
REGIONE DEL VENETO



Parte IV Gli impegni futuri

- | | |
|--|---------|
| 4. Gli impegni futuri e gli obiettivi di miglioramento | Pag. 78 |
| Area capitale umano | Pag. 79 |
| Area welfare | Pag. 80 |



Gli impegni futuri e gli obiettivi di miglioramento

In linea con l'esigenza di affinare progressivamente la qualità del processo di rendicontazione, in questa parte si mettono a fuoco gli obiettivi di miglioramento sul piano degli effetti generati e le linee evolutive di tendenza rispetto al 2003, anche attraverso la comparazione con altre realtà regionali.

Con riferimento ai contenuti del documento, in questa edizione si è continuato ad approfondire il percorso di coinvolgimento degli interlocutori sociali al fine di renderli sempre più parte attiva e responsabile nella definizione delle priorità e nella condivisione degli

indicatori per la misurazione del valore sociale prodotto dalla Regione.

Gli obiettivi di miglioramento sono proposti dalla Regione partendo dai risultati attuali, e vanno perseguiti nel quadro di un processo sinergico con le altre istituzioni ed i vari interlocutori sociali. La Regione del Veneto intende assumere un ruolo di primo piano nella guida di tale processo.

Essi sono sintetizzati nelle tavole sinottiche seguenti.





Area capitale umano

POSITIVITÀ	VANTAGGI RISPETTO ALLE REGIONI CONFINANTI E/O AL RESTO D'ITALIA
Gli studenti veneti con meno di 15 anni raggiungono buone performance nello studio delle materie scientifiche	Secondo l'indagine OCSE-PISA 2003 gli studenti veneti si collocano al di sopra della media italiana e di quella mondiale, con un risultato medio (533) inferiore di soli 15 punti rispetto ai paesi risultati eccellenti (Finlandia e Giappone)
L'84% degli studenti che presentano una domanda di borsa di studio ottengono il sostegno economico	+11% rispetto alla media Italia
Significativa occupabilità relativa ai corsi di formazione professionale	Il 60% dei partecipanti ai corsi FSE trova lavoro entro 1 anno dalla fine del corso ed il 46% trova un lavoro coerente con la professionalità acquisita
Maggiori possibilità di trovare in Veneto, rispetto al resto d'Italia, un lavoro stabile e consono alle aspettative dei lavoratori	- Minore presenza di lavoratori atipici (-1,5% rispetto all'Emilia Romagna e -1,3% rispetto alla Lombardia) - Percentuale di dipendenti atipici involontari su dipendenti atipici inferiore del 6% rispetto alla Lombardia e del 17% rispetto alla media Italia
Forte propensione all'imprenditorialità dei cittadini stranieri residenti in Veneto	Il 10% dei titolari di impresa immigrati in Italia risiede ed opera in Veneto
Utilizzo abbastanza diffuso ed in costante aumento delle nuove tecnologie	Il 40% delle persone con più di tre anni usa frequentemente computer ed internet (+3% rispetto alla media Italia)
Percentuale di popolazione adulta che accede ad opportunità di formazione permanente più alta della media nazionale	Il 7,2% accede alla formazione permanente in età adulta, rispetto al 5% della media nazionale

CRITICITÀ	GAP RISPETTO ALLA REGIONE BENCHMARK IN ITALIA	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO A MEDIO TERMINE	TREND 2004 SU 2003*
Percentuale di popolazione in possesso di un titolo di studio universitario (5,7%) più bassa rispetto a quella di Lombardia ed Emilia-Romagna	2%	+ 1% in modo da superare la media nazionale (pari al 6,3%)	↑
Attrattività limitata del sistema universitario veneto (solo il 2,4% degli studenti proviene dall'estero)		+ 5% degli studenti provenienti da fuori regione e da fuori Italia	↔
Minore presenza di imprenditoria femminile rispetto alle regioni confinanti (Emilia-Romagna, 32,4%) e alla media nazionale (29,3%)	5%	+ 3%, per arrivare al 30% delle imprese femminili sul totale delle imprese	↑
Difficoltà di reperimento di figure professionali qualificate e coerenti rispetto alla richiesta del mercato del lavoro	0,5	Abbassare l'indice di criticità dal 7,2 al 6,8 per allinearsi alla media nazionale	↑
Minore presenza di occupati nella ricerca e sviluppo nelle imprese, rispetto alle regioni confinanti e alla media nazionale	20%	Aumentare il personale addetto alla ricerca e sviluppo nelle imprese, per superare il 50% del totale del personale addetto alla ricerca e sviluppo	↔
Minore spesa per la ricerca e sviluppo da parte della Pubblica Amministrazione rispetto alle regioni confinanti	9%	Aumentare la spesa per la ricerca e sviluppo del 3-4%	↑

*Valori stimati da Regione del Veneto

Area welfare

POSITIVITÀ	VANTAGGI RISPETTO ALLE REGIONI CONFINANTI E/O AL RESTO D'ITALIA
Maggiore presenza di iscritti alle scuole materne sul totale dei residenti	+ 2% rispetto a media Italia e + 1,5% rispetto all'Emilia-Romagna
Minore povertà individuale e familiare rispetto ad alcune regioni confinanti e al resto d'Italia	Le famiglie e gli individui in stato di povertà sono il 4% (- 6% rispetto alla media Italia)
Diffuso radicamento delle reti di solidarietà e associative (welfare dal basso)	L'attività gratuita di volontariato coinvolge 14 veneti su 100 contro i 10 delle regioni confinanti e gli 8 della media Italia
Minore presenza di pensioni di vecchiaia rispetto al resto d'Italia	In Veneto le pensioni di vecchiaia rappresentano il 56,7% del totale delle pensioni (- 7% rispetto alla media Italia)
Minore indice di dipendenza strutturale degli anziani rispetto alla media nazionale (n. anziani / popolazione in età attiva)	- 6% rispetto all'Emilia-Romagna e - 1% rispetto all'Italia
Il tasso di istituzionalizzazione degli anziani è più basso della media nazionale e delle regioni confinanti, grazie anche al modello dei servizi domiciliari integrati	Solo il 3,5% degli anziani veneti ultrasessantacinquenni risulta collocato in presidi residenziali, mentre è aumentata progressivamente l'incidenza della presa in carico da parte dei servizi domiciliari
Capacità di accoglienza degli anziani ultrasessantacinquenni più alta di quella prevista dagli standard internazionali	Il Veneto ha superato nel 2004 il parametro di adeguatezza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), indicato nel rapporto tra posti letto disponibili e popolazione anziana potenziale, portandosi al 2,4%
Tasso di famiglie monogenitoriali più basso della media nazionale e delle regioni confinanti	- 0,5% rispetto alla Lombardia e - 1% rispetto all'Emilia Romagna

CRITICITÀ	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO A MEDIO TERMINE
Incidenza di posti per asili nido su popolazione 0-2 anni più bassa di alcune regioni confinanti	Incremento del tasso di copertura dei servizi al 20%, attraverso l'aumento dei posti disponibili negli asili nido e nei servizi innovativi all'infanzia
Aumento del consumo problematico (almeno 10 volte all'anno, da parte di un soggetto non dipendente) di sostanze psicoattive nella popolazione più giovane	Aumento del 25% degli interventi di prevenzione selettiva rivolti ad individui e a gruppi particolarmente vulnerabili
Aumento degli anziani non autosufficienti affetti da gravi malattie degenerative	Miglioramento della capacità di presa in carico dei presidi residenziali del 5%